

Il suo vice tragherà il Comune alle prossime elezioni

D'Amico decade da sindaco a Morino si voterà a primavera

MORINO. La Cassazione respinge il ricorso del vicepresidente del consiglio regionale, **Giovanni D'Amico**, e sancisce la sua ineleggibilità a primo cittadino di Morino.

Il vicesindaco **Roberto D'Amico** tragherà insieme alla giunta il Comune fino alla prossima tornata elettorale prevista per primavera. A 11 mesi dalla sentenza della Corte d'Appello dell'Aquila la Cassazione mette la parola fine alla diatriba nata all'indomani delle amministrative di marzo 2010. Subito dopo l'elezione di D'Amico a primo cittadino di Morino, l'ex sindaco del paese rovetano, **Antonio Mattei**, aveva presentato insieme ai candidati consiglieri della sua lista, un ricorso al tribunale di Avezzano. Secondo Mattei, infatti, D'Amico era ineleggibile alla carica di sindaco perché ricopriva contemporaneamente anche un incarico di vicepresidente del consiglio alla Regione Abruzzo. L'iter legale, iniziato a poche settimane dalle elezioni, aveva in primo grado dato torto a Mattei, re-



Giovanni D'Amico e a destra il suo vice sindaco **Roberto D'Amico**

spingendo l'istanza, mentre in appello aveva dichiarato ineleggibile D'Amico che però a sua volta aveva fatto ricorso in Cassazione. Ora la Cassazione ha chiuso definitivamente la partita.



«La lista di cui ero a capo, composta da molti giovani, ha vinto le elezioni ottenendo la fiducia della maggior parte dei cittadini e continuerà a guidare il paese fino alla prossima primavera», ha spiegato

D'Amico, «il nostro obiettivo resta quello di far crescere una nuova classe dirigente in grado di amministrare e puntare allo sviluppo di Morino. Per questo rivolgo un appello alle forze di opposizione più giovani e dinamiche affinché convergano in una prospettiva unitaria per il futuro del paese».

I residenti di Morino, quindi, alla prossima tornata elettorale, prevista per la primavera 2012, saranno di nuovo chiamati alle urne per scegliere il primo cittadino e la giunta comunale. Secondo il Testo unico degli enti locali, infatti, in caso di decadenza del sindaco non viene nominato un commissario prefettizio, ma viene dato mandato al vicesindaco di occuparsi dell'amministrazione fino alle elezioni. A Morino quindi il vice **Roberto D'Amico**, che già subito dopo la sentenza della Corte d'appello ha iniziato ad amministrare il paese, continuerà ad essere alla guida del Comune fino alle elezioni del 2012. (e.b.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

(vietata la riproduzione)